Anno XLIII — n. 280

Sabato 27 Novembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
...gusati prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
...naca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

...RONACA PROVINCIALE

...e strade alle Provincie

I moderni mezzi di trasporto, la ...o rapida diffusione e l'incremento ... traffico impongono nuove diret... e nella costruzione e manutenzione ...lle strade ordinarie e mezzi tec...i e finanziari che non sono alla ...tata dei comuni.

La manutenzione delle strade co...unali da parte della provincia ha ...to nelle terre invase in questo ...ficile periodo transitorio i più lu...ghieri risultati e non havvi dubbio ...e se le strade ordinarie passassero ...finitivamente alle provincie i ri...ltati sarebbero ancora più soddi...centi non solo per una migliore ... economica manutenzione, ma an...e per la possibilità di migliorie ...ettivamente utili, e razionali. Uti...simo quindi tornerebbe il passaggio ...finitivo di tutte le strade comu...li ed intercomunali alle provincie ...nto per la manutenzione che per ... costruzioni nuove, dando agli uf...i tecnici provinciali i mezzi tec...ci finanziari occorrenti, con le ...odalità presso a poco seguite per il ...ssaggio delle scuole.

A fianco poi di ciascun ufficio ...caico provinciale sarebbe utile l'i...tituzione di un comitato consultivo ...mposto di delegati del genio mi...lare, del genio civile del Touring ...ub della Camera di Commercio e ...ll'Associazione agraria della pro...ncia per l'esame ed approvazione ...i progetti di massima e la sorve...lianza della rete stradale della pro...ncia.

La proposta riforma assicurerebbe ...na razionale ed uniforme sistema...zione della rete stradale intercomu...le ed interessiamo gli onorevoli ...eputati a farne oggetto di studio

Il tecnico

...na prossima adunanza di bonificatori del Friuli

Per iniziativa della Cattedra Am...bulante di Agricoltura, il giorno 2 ...icembre p. v. si riuniranno a Udine ... Presidenti dei Consorzi di Bonifica ...draulica ed agraria esistenti in Friuli, ... per le bonifiche non ancora affi...te a Consorzi, le persone, od au...torità, o tecnici, che di esse mag...ormente si interessano. Lo scopo ...la opportunità dell'iniziativa sono ...mostrati dalla circolare che il Pre...dente della Cattedra, cav. Morelli ...e Rossi, ha indirizzato agli interes...sati, e qui riportiamo:

« In seguito all'interessamento della ...ederazione Veneta dei Consorzi di ...colo e di Bonifica sedente in Pa...dova, è stato ottenuto un notevole ...nanziamento a favore dei Consorzi ...el Veneto già costituiti o da costi...tuire, ed in una recente riunione, che ...ebbe luogo presso l'Istituto Federale ...er il Risorgimento delle Venezie, ...ve la provincia di Udine era rap...presentata dal comm. Fabris, presi...dente della nostra benemerita Cassa ...i Risparmio, venne determinato a ...avore dei Consorzi della provincia ...i Udine un fondo di previsione di ...rca 30 milioni.

« E' necessario che si addivenga ...d una intesa fra tutti coloro. Enti ... persone, che possono trarre pro...fitto dell'azione della Federazione ...suddetta, e nello stesso tempo si ...attino tutte le eventuali questioni ...ferentesi alle nostre opere di boni...fica. Ciò è maggiormente necessario ...questo momento, in cui, per uno ...speciale decreto provocato dalla Fe...derazione Veneta, i Consorzi di bo...nifica possono espletare le loro pra...tiche con termini abbreviati, ed ini...ziare i lavori anche durante l'istrut...toria.

« La Cattedra Ambulante di Agri...coltura ha perciò creduto bene di ...costituire una speciale *Commissione per le bonifiche*, la quale si interessi ...n modo particolare di indirizzare i ...promotori di Consorzi ed i Consorzi ...già costituiti, alla più proficua a...zione per la sollecita esecuzione delle ...opere, tanto necessarie al nostro ri...sorgimento agricolo.

« Tale commissione, composta dai ...signori comm. ing. G. B. Cantarutti ...comm. dott. L. Fabris, co. cav. uff. ...A. Caratti, dott. G. Margreth, cav. ...dott. A. Cavarzerani oltre che dal ...presidente e del direttore della cat...tedra, si pregia di invitare la S. V., ...per la bonifica della quale partico...larmente si interessa, ad una seduta ...da tenersi nella sala del Consiglio ...Provinciale il giorno di giovedì 2 ...dicembre p. v. alle ore 14.

Confidando del suo intervento, ecc, Speriamo ehe l'adunanza valga a ...stimolare gli enti ed i privati, alla ...sollecita istituzione dei Consorzi, ove ...ancora non esistono, essendo questa ...una condizione indispensabile per ...poter conseguire i vantaggi finan...ziari ammessi dalle disposizioni le...gislative, e, nel tempo stesso, per ...assicurare la regolare esecuzione delle opere principali e sussidiarie, garantire cioè l'efficacia delle bonifiche.

Il ponte fra Spilimbergo e Dignano

Ieri fu presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 11 marzo 1920 che concede il contributo dello stato per la costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano.

La Giunta Provinciale Amministrativa in seduta di contenzioso.

Nella riunione seguita ieri l'altro della Giunta Provinciale Amministrativa, vennero trattati anche alcuni affari in seduta di contenzioso.

— Molinaris Elisa ved. Lavarini contro il comune di Udine e la Casa di Ricovero per la demolizione di un muro della casa a lei affittata e di proprietà della casa di Ricovero.

La giunta ordina la sospensione della ordinanza del sindaco che stabiliva l'abbattimento del muro. e riduce i termini per la discussione della causa.

Ricorso nel segretario Anselmo Macorig contro il comune di Faedis. Rinvia al primo martedì di gennaio.

— Ricorso del Segretario Antonio Padin: contro l'Amministrazione comunale di Pinzano, per essere stato collocato in aspettativa, rinvia al terzo martedì di dicembre.

TOLMEZZO

L'apertura della Scuola Professionale «Albino Candoni».

Dopo qualche anno di ansiosa attesa, attraverso difficoltà non lievi, vincendo ostacoli di vario genere per la scelta e la provvista di mezzi e del materiale adeguati, sorge ora dalla vecchia scuola di disegno, la scuola riordinata in base all'ultima legge governativa, sotto nuovo titolo che le darà lustro e decoro. Essa si riapre con più ampli e completi programmi di studio, con l'aggiunta di lavoratori per la la lavorazione artistica ed industriale del legno e del ferro, con maggior numero di insegnanti e con fabbricato proprio che le darà, finalmente, più adatta e degna sede.

Gli insegnamenti che si daranno nella scuola, conformi ai programmi approvati dal Ministero d'Industria, saranno i seguenti:

a). Di coltura generale: Italiano, calligrafia, igiene, diritti e doveri, geografia, aritmetica e geometria, nozioni di fisica, chimica, mineralogia, contabilità professionale.

b). Di coltura teorica: Regole di disegno geometrico, proiezioni ortogonali, teoria delle ombre, prospettiva, tecnologia dei materiali, disegno tecnico delle costruzioni murarie, disegno topografico.

c). Di coltura artistica: Disegno a mano libera di ornato e di figura, disegno di architettura, disegno professionale applicato ai vari mestieri, plastica ornamentale e figurativa, storia dell'arte.

Le esercitazioni pratiche nei lavoratori saranno per ora, le seguenti:

a) La lavorazione industriale ed artistica del legno: per falegnami, stipettai ed intagliatori.

a). La lavorazione industriale ed artistica del ferro: per fabbri, fucinatori e foggiatori in ferro battuto.

Saranno aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1920-21 il giorno 29 novembre e chiuse con il giorno 11 dicembre successivo, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al Direttore della scuola (ritirando apposito modulo stampato dall'ufficio provvisorio di direzione, in Via Iacopo Linussio, Casa Marini piano secondo).

Gli alunni, a qualunque classe appartengano, dovranno dichiarare, iscrivendosi, se intendono essere ammessi al laboratorio relativo al loro mestiere. Per nessuna ragione, nessun alunno ammesso alle esercitazioni di laboratorio potrà fare a meno di assistere regolarmente alle lezioni delle materie di studio.

La Direzione fa presente agli alunni ed alle loro famiglie che, contrariamente alla consuetudine degli anni scorsi, in quest'anno giusto le rigorose disposizioni regolamentari, non saranno ammessi alla scuola quelli ehe si presenteranno per iscriversi dopo chiuso il periodo stabilito per le iscrizioni, e cioè non oltre il giorno 11 dicembre p. v.

La scuola ha un corso diurno che si svolge tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12, ed un corso serale in giorni paralleli al precedente ed in ore da destinarsi secondo la stagione.

Ogni corso ha la durata di quattro anni di studio. Il primo anno è comune a tutti gli alunni, qualunque sia il loro mestiere; nei tre anni successivi gli insegnamenti sono distribuiti in relazione al mestiere che ogni alunno esercita od intende avviarsi, in modo di costituire diverse sezioni o gruppi fra mestieri affini.

Gli aspiranti devono dichiarare nella domanda quale corso intendono frequentare. Quelli che frequentano il corso diurno non possono frequentare quello serale; se a loro è concesso eccezionalmente di parteciparvi, presenziano alle lezioni come straordinari o come semplici uditori.

Le esercitazioni pratiche di laboratorio saranno tenute nelle ore pomeridiane in giorni corrispondenti a quelli per le lezioni di studio.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nella seconda quindicina dei dicembre prossimo. Gli alunni che li devono sostenere si presenteranno con tutti gli strumenti necessari per eseguirli, presso la direzione della scuola nel nuovo fabbricato, in via Lequio.

L'apertura della scuola è fissata per il 10 dicembre 1920.

PORDENONE

Concerto dell'Istituto Musicale.

Il 2.o Concerto dell'*Istituto Musicale* avrà luogo la sera di Giovedì, 2 dic. al *Teatro Pollini*, L'aspettativa, come dicemmo, è vivissima, e per gli esecutori che si presenteranno al pubblico e per il programma che sarà tutto composto di musica del 600 e 700. Fu scelta con somma cura dal M.o Buya, l'organizzatore del Concerto, ed interesserà gli studiosi dell'arte, i buongustai, i profani. Nell'ascoltare le dolcissime melodie di quei tempi; oramai tanto lontani, tutti avranno campo di fare il confronto fra la musica d'allora, pervasa di sentimento profondo, e quella di oggi, quasi esclusivo prodotto di calcolo matematico.

Il sig. Alfredo Squarza, che dalla scuola del M. Buya trae i migliori risultati, eseguirà sul suo Violoncello — un Testori del 700 — quattro numeri dei migliori autori del secolo aureo. Il sig. Cesare Jorio, medico distinto e musicista assai apprezzato, eseguirà al Pianoforte musica di Benedetto Marcello, di Scarlatti, di Paradisi, di Vento.

Chi ebbe già la fortuna di sentirlo suonare, non potè fare a meno di notare la sicura e robusta tecnica, la coltura profonda, la passione vivissima per l'arte ch'egli tiene i qualità eccezionali e che non sempre sono passedute anche da chi dell'arte ne fa professione.

Dulcis in fundo: Bianca M. Buya, il sig. Giuseppe Scaramelli, altro pregiato cultore dell'arte; il signor Squarza, il M.o Buya, eseguiranno quattro Sonate (per due violini cello -pianoforte) che daranno al pubblico le più gradite e soavi sensazioni e con essa la persuasione che la musica del 600-700 si chiama classica perchè, per la sua quadratura, per la sua forma, per la sua concezione elevatissima, artistica e non artificiosa, convince, avvince l'uditorio, il quale non è tratto a fare alcun sforzo per seguire delle idee chiare, precise, equilibrate, ma da essa ne trae una commozione intima che solleva l'anima, che rinfranca lo spirito. Pubblicheremo quanto prima, l'intero programma.

FONTANAFREDDA

Conferenza agraria. Alle ore 10 ant. di Domenica 28 corr. il dott. Bubba Direttore della Cattedra di agricoltura di Pordenone terrà in questo Municipio una pubblica Conferenza sul tema — Agricoltura e cooperazione —, e consegnerà alle donne i primi del Ministero di Agricoltura pel lavoro nei campi eseguito durante la guerra.

Il severo progetto di legge per reprimere l'uso delle armi

La Stefani ci ha ieri comunicato il testo dei disegno di legge per la repressione dell'uso delle armi. Consta di sei articoli.

1.o Chiunque senza giustificato motivo porta o detiene e conserva una o più bombe a mano ed altri ordigni esplosivi e incendiari di quasiasi specie è punito colla reclusione da due a cinque anni e colla vigilanza speciale della pubblica sicurezza per cinque anni. Se il condannato ha riportato altra condanna per reato della stessa indole, per contravvenzione concernente le armi e le materie esplodenti o per delitto contro le persone e la proprietà, può essere assegnato a domicilio coatto.

2.o L'articolo precedente si applica anche a colui che senza giustificato motivo porta o detiene e conserva materiali esplodenti.

3.o Quando più persone concorrono all'esecuzione di questi reati, ciascuno dei correi e complici soggiace alle disposizioni stabilite dall'art. 1.

Le stesse disposizioni si applicano al favoreggiatore ed al ricettatore.

4.o Chiunque, essendo depositario o custode di polveriere, laboratori caserme ad altri luoghi di pubblico o privato deposito o detentore a qualsiasi titolo di bombe a mano, ordigni esplosivi ed incendiari o materie esplodenti, facilita per imprudenza, negligenza od innosservanza di regolamenti ordini e disciplina la sotrazione di cose custodite, è punito colla detenzione da uno o tre anni; a questa pena può essere aggiunta la vigilanza speciale della p. s.

5.o L'esecuzione delle condanne inflitte pei reati previsti dai precedenti articoli non può essere sospesa a norma dell'art. 523 codice penale.

6.o Vanno esenti da pena coloro che nel termine dei venti giorni dalla pubblicazione della presente legge denuncino e consegnino agl'uffici ordigni e le materie esplodenti detenute o conservate.

FRA LIBRI E GIORNALI

Dott. G. Naccari - **Trigonometria Sferica ed Astronomia nautica**. - Terza ediz. interamente rifatta secondo i programmi approvati con Decreto Ministeriale in data 4 febbraio 1919. - Volume di pag. XVI-263, con 54 incisioni, tavole numeriche e i due emisferi celesti. (*Ulrico Hoepli, Editore, Milano*).

E' questa la terza edizione completamente rifatta secondo i programmi approvati con D. M. in data 4 febbraio 1919 che il prof. G. Naccari del R. Istituto Nautico di Venezia, manda alle stampe. In questa edizione è stata premessa la trigonometria sferica che risponde alle quattro prime tesi del programma ministeriale e sono risolti tutti i casi dei triangoli sferici rettangoli ed obliquangoli. Le cosmografia, che è parte precipua del 3.o anno di studio, è esposta con sobrietà e chiarezza ed è stato tenuto conto di tutte le ricerche.

Il volume contiene oltre le carte particolareggiate delle costellazioni principali, anche i due emisferi celesti per poter con facilità identificare le stelle, ora che il problema del punto-nave è basato quasi esclusivamente sull'osservazione di esse.

Parlare del valore didattico e scientifico del libro, è inutile dopo quanto è stato scritto in proposito nella *Rivista Marittima*, nel *Bollettino della Società Geografica Italiana* e in altri periodici da persone autorevoli e competenti, come sono S. E. l'Ammiraglio Leonardi Cattolina, il cav. Attilio Bonaldi, il compianto prof. Elia Milloserich ex direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano; aggiungeremo solo che i meriti del prof. Naccari, come insegnante e come scienziato, valsero a chiamarlo a far parte della Commissione Reale per la riforma degli Istituti Nautici dopochè questi sono passati alle dipendenze del Ministero della R. Marina.

Il volume si presenta in forma elegante e certamente sarà ricercato come le edizioni precedenti.

C. Capalozza. - **L'Ufficio di Conciliazione.** Mannale pratico ad uso dei Conciliatori, dei Cancellieri, degli uscieri e delle parti litiganti, con 145 formule degli atti di procedura. Seconda edizione interamente rifatta di pagine XLVIII-496, legato. (*Ulrico Hoepli, Editori Milano*).

Scopo precipuo del libro è di mettere in grado anche chi non abbia studii legali di esercitare la carica di Conciliatore e di patrocinare innanzi la magistratura popolare nel proprio o nell'altrui interesse. Sono perciò raccolte ed esposte concisamente ed in forma chiara e nitida, secondo un disegno razionale e senza astruserie dottrinali, tutte quante le disposizioni regolatrici della materia completate dalla giuris-prudenza sobriamente ma compiutamente raccolta e corredate da ben 145 formule, originali, degli atti di procedura. Il libro tende altresì ad essere guida sicura ed agevole ai dotati di coltura giuridica, giacchè evita loro il lavoro di consultazione dei numerosi testi e di ricerca della giuris-prudenza, ed offre così la possibilità di applicare prontamente la norma relativa ad ogni singolo caso.

La prima edizione ebbe largo ed unanime successo; la seconda, dettata secondo i criterii che valsero tale accoglimento, ma interamente rifatta in relazione al movimento legislativo e giurisprudenziale degli ultimi anni e contenente le aggiunte e le modifiche suggerite dalla esperienza, non può non trovare pari accoglimento tra i preposti agli ufficii — conciliatori, cancellieri, uscieri — e tra tutti coloro che adiscono gli uffici medesimi.

Critiche, osservazioni ecc.

Sulla grafia friulana! (1)

Per addivenire all'uso d'una grafia razionale, anzi tutto si dovrebbe partire dal concetto logico che per ogni suono caratteristico si debba adoperare un segno alfabetico corrispondente. In secondo luogo, questi segni dovrebbero essere comuni a tutte le altre lingue, quando rappresentano lo stesso suono. Ciò è più che naturale per far sì che ogni lingua possa esser letta correttamente sia da chi ne usa la parlata, sia da chi la intuisce per affinità (italiani, forse neo-latini) sia infine da chi l'apprende (stranieri).

Ci sarebbe veramente da stupirsi, pensandoci, come da secoli i letterati, i filologi, punto occupandosi seriamente e praticamente, tralascino di uniformarsi finalmente ad una grafia meno contraddittoria e più logica che renda almeno la fonica comune a più lingue espressa con la medesima lettera.

Invece vedremo per es, che la stessa lettera italiana *c* (duro) leggesi per *z* in tedesco, per *s* in russo, e viene sostituita col *k* in tedesco e perfino, col *qu* in francese e spagnolo.

Il *c* deve leggersi per *s* in francese inglese e russo. L'*h* che in italiano, intromesso, ne rende il suono duro, in inglese lo rende dolce, in ispagnolo dolce pure avanti a, o, u; in francese invece avanti tutte le vocali rende il suono del *sc* italiano. In Russia poi, logicamente, per rendere il suono del *sc* usanò una lettera propria, ma non fanno così i tedeschi che scrivono *sch* e i gotici sk. Così l'*j* che in italiano si leggerebbe *i*, in inglese e spagnolo sostituisce il suono del *g* dolce italiano, ed in francese ha un suono speciale e sostituisce il *loro g*. Per rendere duro il *g*, mentre gl'italiani usano l'*h*, francesi e spagnoli usano intromettere un *u* (senza leggerlo!) e per rendere il g dolce avanti *a, o, u* intromettono un *e* mentre hanno già la *j* che lo rende.

Ma c'è ben altro: I francesi per scrivere *e* scrivono talora *ai*, talora *ei* e l'*e* solo, nemmeno lo pronunciano! Per scrivere *o*, scrivono *eau*, *au*. I tedeschi scrivono *ei* e leggono invece *ai* ed *eu* leggono *ai*, ciò che i francesi leggerebbero *e* (cupe), l'*oi* invece i francesi leggono *ua*. Gli inglesi leggono ad dirittura quello che non sta scritto: *Shakespeare* si legge Sekspir.

L'a leggono talora *e*, talora *o* od *a*; l'*e* talora *i*, talora *e*; l'*i* talora *ai*, talora *i*; l'*o* talora *o*, talora *u*, l'*u* talora diventa *o* talora *eu* dei francesi. E chi apprende l'inglese deve sapere in quale dei tanti casi si deve leggere per una cosa o per l'altra. Così invece chi deve scrivere il francese deve indovinare come nelle diverse parole si dovrà rappresentare *lo stesso* suono. Citiamo anche i Russi: qui c'è da mettere le mani nei capelli... chi li dbbia! Le lettere nostre sono tutte invertite! Sfortunato quel connazionale che trovandosi colà in viaggio e, non conoscendo la lingua, dovesse consultare una carta d'orario o una tabella indicante il treno in partenza. Come imaginerebbe per es. trovando scritto *nETEPbyPzA*, deve leggere per Peterburgo (o Pietroburgo) e BAPWABA per Varsava (o Varsavia)? E' chiaro che se ci fosse una grafia unica, il viaggiatore saprebbe dirigersi da sè coll'orario, poichè i nomi di città mantengono pressapoco il loro appellativo. Ma in Russia il B si legge V, il *c* per *s* il P per R, l'H per *n*; l'*U* per i, il *g* per *d*; *n* per *p*; *y* per *u*; e l'U accentato per y; m per *t*; *e* per *ie* ecc.; poi ci sono circa altri 17 segni di lettere che non esistono in italiano.

Ciò sarebbe giustificabile se queste lettere rappresentassero altrettanti suoni, ma invece queste lettere non sono che combinazioni, con segno speciale del suono di due o più lettere che potrebbero essere scritte con lo stesso alfabeto. Così un *R* rivoltato si legge *ia* ecc. All'opposto gli italiani, per rappresentare un suono speciale (del *sc*, del *gn*, del *gl*) non hanno saputo trovare altro espediente che quello di unire insieme lettere che logicamente si dovrebbero leggere differenti. Così per avere il suono del *gl* italiano i russi hanno un segno speciale, mentre gli italiani non hanno saputo che dargli un suono convenzionale che non è il vero, perchè il *gl* si dovrebbe leggere come si legge in *gl*icerina-*gl*icinia-geroglifico-*gl*auco. Così pure gli spagnoli al *gn* italiano che dà un suono speciale differente di quello delle lettere pronunciate per il loro valore, sostituiscono una nuova lettera: un *n* soprasegnato.

Di fronte a tanta illogicità e a tanta anarchia, quelli a cui dovrebbe spettare una risoluzione nulla fanno nè tentano. Il perchè si comprende. Essi, i glottologi, i filologi *conoscono di già* le lingue e non sentono quindi il bisogno di questa riforma. Si direbbe anzi, che forse, come ai dotti medioevali dei conventi, anche a loro spiacesse che le loro farraginose cognizioni diventino patrimonio comune, dei più, col facilitare la lettura. Di più vi sono i filologi appassionati dell'antico ai quali non garba che si cambi quella grafia che a loro indica talora l'origine e la trasformazione delle voci e dei suoni. Perchè si sa che il motivo per cui oggi *si legge come non si scrive* (francese, inglese ecc.) si è che nel popolo si pronunciava come si scriveva e che coi secoli le lingue, evolvendosi e, dirò, selezionandosi, si vennero omettendo dei suoni inutili e raccorciando e semplificando le espressioni della voce. Se ciò successe, *naturalmente*, c'è dunque una buona ragione per cambiare e sopprimere ciò che rendeva inutile o difettoso il linguaggio, e di conformare le lettere dello scritto al loro intrinseco valore primitivo. Ma per risolvere il problema uniformandolo a tutte le lingue, bisogna dunque *per ogni suono* convenire con una stessa lettera e fare che questa sia adoperata per rappresentare lo stesso suono. Per quelle lingue invece che hanno suoni speciali è chiaro che si dovrebbero adottare lettere speciali. Pare incomprensibile come gli uomini dopo secoli di vantato progresso e malgrado gli attivissimi rapporti d'interessi materiali e morali che intercorrono fra i diversi popoli, non abbiano saputo convenire, nonchè in una intesa di linguaggio comune, almeno nell'uniformare la grafia per la lettura delle stesse parole. Siamo ancora all'epoca della Torre di Babele quando gli uomini, causa la diversità delle lingue, non s'intesero più e si divisero in tante nazioni. Quel mito esprime delle verità.

Gli uomini i quali zampollarono evidentemente dallo stesso ceppo allontanandosi poi, diversificarono le loro lingue e non seppero mai più ravvicinarle. Anzi fu questa una fra le cause della loro discordia. Istintivamente noi siamo attratti da simpatia verso chi s'esprima nello stesso linguaggio, perchè presupponiamo che a uguali origini corrispondono comuni interessi, e così pensa ciascun popolo per suo conto. Senonchè, se noi estendiamo i nostri rapporti più oltre, accresceremo proficuamente la sfera degli interessi da rendersi comuni.

Ci volle il buon volere d'un modesto medico e filologo polacco, il dott. Esperanto, per tentare una intesa per una lingua comune da usarsi (dice egli) « per le relazioni internazionali ». Egli scelse come vocaboli le parole (o le loro radici) nelle principali e più diffuse lingue e ne costruì una ingegnosa e facile legge grammaticale senza irregolarità, sì da renderne speditissima l'apprensione. Nel suo caso ommise i suoni speciali che esistono nelle diverse lingue e si servì di una grafia logica ed unica che potrebbe servire di guida per una intesa sulla nuova grafia d'adattarsi in comune. Ma il dott. Esperanto è un polacco, ossia appartenne ad una nazione che, per le sue condizioni politiche, sia per la sua lingua poco diffusa, avrebbe potuto sperare in una predominanza della lingua propria meno che se fosse stato d'altra nazione.

Pratico sarebbe di convenire universalmente nella scelta di *una data lingua*, la più semplice e diffusa e farla apprendere fin dalle infime scuole ai ragazzi. Ma l'ottenebrante egoismo nazionalistico finora impedì ogni accordo, poichè ognuno vorrebbe che la propria lingua s'imponesse. Alla parlata francese che pare la più semplice (non nella grafia!) e la più accolta, s'oppose l'inglese e il tedesco. Così ancora nelle scuole si fa perdere un tempo lunghissimo per apprendere tre lingue anzichè una sola. Di più, quasi non ci fosse altro da imparare s'insegnano le lingue morte: il Latino ed il Greco antico! Ma, dicasi di grazia, i ragazzi si mandano a scuola perchè imparino cose utili o cose per essi perfettamente inutili?

A colui che vuol apprendere una professione o un arte ecc. non vale dirlo a nulla giova nè il latino nè il greco antichi. Se c'è qualcuno che va a scuola per rendersi erudito in queste lingue, ne faccia uno studio a sè in corsi speciali d'Università, ma non intralci così dannosamente i 99 altri compagni che non hanno tempo da sprecare dovendo acquisire ben altre cognizioni a loro indispensabili — se pur fosse vero che questa passione a studio speciale l'avessero! Invece si continua a rinfarcire a pressione la povera testa innocente

del giovine scolaro. Tanto più poi, perchè lo studio anche della così detta coltura generale non può essere più proficuo se imposto, ma solo riesce tale se liberamente scelto dalle attitudini e dalla passione che germoglia spontanea nell'animo dello studente. Quanto siamo lontani dal più elementare *senso della libertà* pur oggidì che di libertà si ciancia tanto, quando la schiavitù e l'oppressione si esercita sugli stessi nostri figli e più che tutti da quelli stessi a cui competerebbe, come dirigenti, maggior responsabilità e coscienza!

D'altra parte l'insegnameuto della lingua nella scuola richiede troppo sforzo e tempo e ci esce ben poco profittevole. Una lingua la s'impara col sentirla parlare, anzicchè nell'apprenderne la sola grammatica. Sa cavarsi d'impaccio praticamente parlandole meglio un nostro emigrante da pochi anni all'estero che la sente *passando*, od il bambino che colà vi nacque, che uno studente a cui da tre anni si fa stillare la cervice per farla apprendere grammaticalmente. Fratranto la lingua internazionale proposta dallo spirato moderno e generoso del dott. Esperanto va pigliando largo consenso fra gli studiosi che la trovano semplice e pratica. Si dice che già esiste in questa lingua una letteratura e perfino della buona poesia. A giudicare su ciò competentemente non potrassi interrogare che chi l'apprese per bene. Certo si è, per es., che una lingua naturale si porta meglio all'espressione artistica, ma la stessa non ci porterebbe altrettanto facilmente all'apprensione per l'uso pratico di chi non la conosce perchè straniero. Ma l'Esperanto ha uno scopo d'intesa pratica e rapida, e non c'entra qui l'arte; però, anche quest'obbiezione ha un valore molto relativo. Anche la lingua italiana è una lingua quasi convenzionale e non è parlata nella sua *ufficiale* espressione in alcuna regione; perchè lo stesso dialetto Toscano ne diversifica nel tono ed ancora nella costruzione. La lingua italiana scritta non è parlata che nella convenzionale espressione dei fatturati drammi della scena o negli specializzati discorsi politici parlamentari. Eppure abbiamo i nostri grandi scrittori e poeti. Ciò vuol dir che della lingua essi fanno *sangue del proprio sangue*. Così è ragionevole credere potrà avvenire altrettanto della futura lingua semplificata: l'Esperanto. Esso attingerà via via nuove forze dalle lingue naturali ond'è formato. Così avvenne, del resto, anche delle lingue nazionali che s'arricchirono grazie alle voci tolte ai diversi dialetti. La lingua più vera e naturale è dunque, se mai, quella parlata dalla nascita; da qui il motivato culto dei propri dialetti o linguaggi. Vanno essi conservati o modificati o sostituiti? Nessuna cosa e tutte; essi vanno seguiti nel loro naturale evolversi. Nessuna espressione artistica può riescir meglio che nella lingua che si parla e con cui si comunica nella realtà. I migliori drammi, le migliori poesie sono, nel loro genere, quelle nostre in dialetto. Esse ritraggono la realtà senza artificio, e colla realtà la naturale vivezza.

Ma non decampiamo. Ci eravamo proposti di risolvere la questione della grafia della nostra parlata friulana.

Orbene: la conclusione delle esposte premesse si è questa: questione della grafia friulana non è possibile risolverla.

Si intende: di risolverla radicalmente, perchè questa è logicamente connessa alla risoluzione della grafia unica per le altre lingue principalmente, e a quella della lingua italiana derivatamente.

Friulano

(1) Della grafia friulana, si occupa con competenza una commissione della Società filologica friulana. Ma credemmo non pertanto accogliere questo scritto, anche per incoraggiare quella parte del pubblico che coltiva gli studi dialettali a collaborare con la Società e con noi per diffonderne l'amore e lo studio.

(*La fine a lunedì*)

BRUGNERA

Premi alle donne. — Domenica 28 corr. alle ore 2 pom. in Municipio il dott. Bubba di Pordenone distribuirà alle donne i premi agrari del 1917 e terrà una pubblica Conferenza sul tema Agricoltura e cooperazione.

PORDENONE

Lo sciopero degli avvocati

L'assemblea degli avvocati del Foro di Pordenone, novamente riconvocatasi ieri, 26 novembre 1920:

deplorando che — dopo otto giorni dalla diserzione dalle udienze — nessuna delle Autorità ha provveduto a rimuovere nemmeno in parte, le cause del disservizio giudiziario;

delibera di persistere nella intrapresa agitazione — salvo ad estenderla anche all'abbandono delle udienze delle Preture, se entro il 2 dicembre p. v. non siano adottati i provvedimenti invocati.

CIVIDALE

Nozze Sartogo-Dalmassi

Questa mattina associarono il loro avvenire la gentile signorina Milena Sartogo figlia del dott. cav. Antonio e il signor Dalmassi Nino; padrino degli sposi fu il cav. avv. nob. de Pollis.

Numerosissimi e ricchi doni vennero offerti alla sposa da parenti, da amici, dai medici e farmacisti locali. Telegrammi augurali allietarono il rinfresco.

La coppia partì per un lungo viaggio di nozze. Sosterà prima in Dalmazia, in casa dello sposo per raggiungere poi la Germania, nuova dimora della eletta famiglia che oggi fu benedetta e consacrata col rito religioso e con la solennità della legge.

Agli sposi i nostri più vivi auguri; alle rispettive famiglie, ed in particolar modo alla famiglia Sartogo, le nostre felicitazioni.

Offerta al Patronato in memoriam — La egregia signora Teresina Persoglia ved. Battocletti, nel terzo anniversario della morte del compianto marito offre al Patronato scolastico di Cividale l. 50.

Maestri consiglieri del Patronato Scolastico. — Nella elezione di due maestri del Comune a far parte del Patronato scolastico riuscirono il maestro Giovanni Cossio e la sig. Zatti Maria.

Neo cavaliere. — Con R. Decreto 21 novembre fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Serafini Silvio, attuale segretario dell'Ospedale Civile, ben meritato premio per l'opera prestata dal cav. Serafini a favore di diversi comuni e per l'opera svolta a beneficio dei profughi durante l'esilio a Firenze. Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

Generi alimentari sprecati. — Mentre il Ministro Soleri emana decreti per l'economia nazionale, d'altra parte si spreca in modo vergognoso i generi alimentari. Consta che in un magazzino militare locale, tempo addietro fu dovuto interrare alcuni quintali di questi generi, lasciati guastare; e che altra partita di altri generi sta per subire la stessa sorte.

Consta inoltre che da mesi il Comando locale ha chiesto alle Autorità superiori, dato che non c'era il consumo, di provvedere per la vendita a privati; una fino ad oggi nessuna risposta ancora pervenne e intanto i generi sono in via di deperimento, e devono essere gettati via.

IN PRETURA

Un' assoluzione — Imputato di uso irregolare del timbro del Comune di Faedis nel rilascio di documenti degli ex combattenti, il sig. Gio. Batta De Luca di Faedis comparve ieri dinanzi al Pretore. Le risultanze del processo chiarirono la responsabilità dell'imputato che venne riconosciuto pienamente innocente a quindi assolto per inesistenza di reato.

REMANZACCO

Nozze d'argento. — Oggi nell'intimità famigliare, il nostro segretario signor Luigi Cicuttini, e la sua ottima signora Ida Clocchiatti, festeggiano il venticinquesimo anno della loro unione,

Vadano al caro uomo, che nella sua vita operò sempre nobilmente secondo la legge del dovere e dell'indefesso lavoro — vadano alla gentile che divise con lui gioie e dolori, gli auguri più cordiali. Possano essi giungere serenamente alla celebrazione delle nozze d'oro!

CRONACA CITTADINA

Società Operaia generale

L'altra sera si è riunita la Direzione di questo importante Sodalizio per deliberare su diversi oggetti. Dopo approvato l'invio di un telegramma augurale alla Consorella di Tolmezzo per l'inaugurazione dei lavori di derivazione delle acque del Tagliamento, lavori eseguiti dalle Cooperative Carniche, prendeva atto con ringraziamento delle diverse offerte pervenute all'Associazione.

Per quanto si riferiva alla data da fissare per la prossima seduta Consigliare, stabiliva di indire la convocazione stessa dopo i deliberati che verranno presi nel 7.o Congresso delle Presidenze che sarà tenuto nei giorni 4, 5 e 6 dicembre p. v. in Vicenza. A tale importante Convegno parteciperanno tre membri della Direzione.

In merito alla legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie, riferì ampiamente il cav. Calligaris, illustrando il progetto della legge stessa in conformità alle dilucidazioni avute a Roma con le più spiccate personalità della previdenza italiana.

Deliberava pure di dare la massima diffusione alle circolari illustrative del più importante provvecimento sociale adattato in Italia concernenti le fusioni ai lavoratori di ogni genere — costituite con l'assicurazione a triplice contributo.

Dopo altre comunicazioni d'indole amministrativa la seduta ebbe termine alle ore 22.

* * *

Formuliamo l'augurio che le Mutue chiamate al Congresso di Vicenza promuovano fra esse uno scambio di idee al fine di assumere le funzioni in ordine al progetto della legge contro le malattie, rivendicando così il loro diritto di funzionare, consacrato ormai da oltre un cinquantennio di gloriosa esistenza, provvedendo finora dagli associati con mezzi propri.

Per la nostra città facciamo voti che l'organo propulsore di tale funzione statale venga affidato al nostro massimo istituto mutualistico. Non sarà inoltre discaro ai nostri lettori se portiamo a loro conoscenza che nella legge contro le malattie saranno comprese tutte le categorie di lavoratori come: operai, garzoni, apprendisti, inservienti, commessi, sorveglianti ed impiegati delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura, comprese la caccia e la pesca, dei pubblici servizi, delle professioni liberali, compresi i maestri ed istitutori privati, e coloro che lavorano a domicilio per conto di altri, domestici e persone addette sotto qualsiasi denominazione ai servizi privati.

Tale obbligatorietà dell'Associazione del caso di malattia verrà estesa alle persone d'ambo i sessi che si trovano compresi fra il 15 o ed il 65 o anno di età.

Va da sè che nelle disposizioni della suddetta legge i già appartenenti a Società di Mutuo Soccorso, o Casse Mutue, godranno delle speciali agevolazioni pel fatto della loro precedente e previdente iscrizione.

Il Convegno di domani dei mutilati

Nelle sale della Loggia, come abbiamo annunciato, si riuniranno domani i rappresentanti di tutte le sezioni Mutilati del Veneto.

Si discuterà sull'agitazione che in tutta l'Italia doveva esser fatta dai mutilati e dalle vedove per la lentezza con cui il governo esaminava il memoriale riguardante l'aumento delle pensioni e dei provvedimenti che potevano migliorare le sorti dei colpiti dalla guerra. Verrà inoltre ampiamente trattata la grave questione dei tubercolotici di guerra e l'istituzione dei tubercolarî nonchè d'istituti di rieducazione la questione dei rapporti con l'opera Nazionale dei Mutilati ed invalidi di guerra.

Udine come Roma?

Giovedì sera (narrano i giornali) Roma fu sottoposta per la prima volta al razionamento della luce: metà soltanto, press'a poco, della luce; e il razionamento continuerà. Lo ha imposto il Prefetto, per economia di carbone e per la deficienza di forza motrice. Per le strade la luce è stata accesa ai fanali alternati; tutti i negozi, chioschi, teatri, bars, cinematografi sono stati costretti a spegnere le luci esterne e le mostre dei negozi sono apparse illuminate da una sola lampada. Nell'interno si tenne accesa la sola metà delle lampade di cui si disponeva. Sono stati proibiti nuovi impianti per il riscaldamento e non potranno essere aumentati gli impianti esistenti.

* * *

La stessa necessità di riduzione, per quanto ci consta, si presenta anche nella nostra città; e anzi, pare che un simile provvedimento non sia lontano essendo venuta meno la forza idraulica e cresciuto il consumo del carbone a limiti insostenibili.

Annega nella roggia. Stamane nei pressi di Basandella, dalla roggia, è stato tratto a riva il cadavere d'un uomo.

Trattasi dal falegname Giovanni Ermacora fu Giovanni d'anni 45.

Sul luogo si sono recate le autorità per le pratiche di legge.

Pare trattasi di disgrazia.

L'orario della tranvia di S. Daniele

La tramvia Udine-S. Daniele riprenderà con domani servizio regolare col seguente orario:

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 16.34 — 19.20.

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Le gare di domani. La partita che era stata indetta per domani, fra la prima squadra della A. S. U e la Bentegodi di Bologna, è stata rimandata alla ventura domenica. Domani invece, sul nostro campo sportivo di Via Mentana, si svolgeranno due gare. Prima giocheranno le nostre riserve con la squadra del Comando III Autoraggruppamento; poi la nostra prima squadra con quella del Presidio militare di Cividale.

Il gioco s'incomincerà alle 13.30.

Teatro Sociale

La serata d'onore di Maria Stellina

Maria Stellina che durante questa stagione d'operette ha saputo raccogliere tutte le maggiori simpatie del pubblico, ha ottenuto ieri sera una delle più belle dimostrazioni di simpatia da parte dell'affollatissimo pubblico accorso per festeggiarla in occasione della recita che si dava in suo onore.

Maria Stellina ha un'arte pregevolissima: alla sua bella voce argentina, estesa, intonata, ella unisce una eccellente dizione e la perfetta conoscenza della scena.

«La vedova allegra» ha avuto da parte dell'eletta artista un'interpretazione delle più superbe, e ognuno degli altri artisti della Compagnia Angelini ha messo tutto il suo impegno per contribuire alla buona riuscita della serata.

Fra il secondo ed il terzo atto la seratante ebbe a cantare varie romanze di opera lirica tra cui la «gran aria» di Violetta nell'opera «La Traviata» dove impresse tutta la sua sensibilissima arte alla popolare eroina Verdiana. Anche nella romanza della «Vally» e nel «Valzer di Musetta» della «Bohême» Maria Stellina ha modulato la sua voce con squisita finezza, ed ha dato modo al pubblico di apprezzare vivamente i suoi ottimi mezzi vocali. Fu rimunerata dei più sinceri e calorosissimi applausi; fu pure salutata da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena.

Ebbe in omaggio ricchi doni di valore. Ammiratisssimi i numerosi canestri di fiori, confezionati con gusto squisito. In mezzo v'era una graziosa bambola.

Dall'alto del teatro fu pure fatto volare un piccolo areoplano tricolore tutto di fiori, che cadde sul palcoscenico, ai piedi dell'artista. Era l'omaggio degli ufficiali aviatori.

Noi siamo lieti di aggiungere agli applausi del pubblico le nostre congratulazioni e i nostri più vivi rallegramenti.

Questa sera avremo una novità: «La Vergine Rossa» del Maestro Cuscinà.

C. Gr.

La prima mostra degli artisti friulani

Questa sera alle ore 18, nel locali del Palazzo degli uffici, si aprirà la prima mostra degli artisti friulani.

Il vasto salone addobato con piante e fiori, è stato diviso in più reparti, e in ciascuno ogni artista vi ha portato parecchi quadri. Avremo così una singolare adunata di tutte le scuole, e che formerà speciale attrattiva per quanti amano l'arte, e si interessano a questi nostri artisti che onorano il loro paese.

Espongono i pittori Moro, Polesel di Pordenone, Bernabò, Canciani, Gasparini, Coceani, Someda de Marco, e signorine D'Orlandi.

In tutto oltre un centinaio di lavori, quasi tutti ammirevoli.

Per gli orfani di guerra — I cari bambini che la guerra ha colpito così crudamente togliendo loro il padre, non saranno dimenticati nemmeno quest'anno. Al sorriso tolto loro, si sostituirà quello dei cittadini degl'italiani tutti. Il comitato esecutivo sorto a Udine per donare un ricordo ai poveri bambini nelle prossime feste natalizie già si occupa affidamente del mandato aiuto.

A lui si riuniranno gentili signorine per la raccolta dei doni che nessuno negherà, generi alimentari, balocchi, vestiti, sopratutto vestiti, chiedono gli orfani.

Per Natale, verrà loro distribuito un cestellino con una colazione: per capodanno, l'albero. I doni veranno distribuiti con l'intervento di rappresentanze e autorità e sarà una manifestazione di riconoscenza e d'affetto.

L'arrivo del maestro M. E. Bossi. — E' giunto ieri, proveniante da Roma, il maestro Bossi, che domenica prossima terrà nel nostro Duomo l'annunciato concerto, per il quale è vivissima l'attesa.

Ieri stesso, nel pomeriggio, egli provò l'organo, del quale ci si assicura che rimase pienamente soddisfatto;

Il programma che l'illuste musicista eseguirà — e che noi abbiamo pubblicato giovedì scorso — è particolarmente notevole per due interessanti novità del Bossi medesimo: il *Colloquio con le rondini* e *Beatitudini*, due momenti francescani, che fanno parte di un trittico di recentissima composizione, che verrà prossimamente dato alle stampe in America.

Il maestro Bossi ripartirà domenica sera, diretto nella Svezia e nel Belgio, ove si reca per una *tournèe* di concerti.

Florisce il lauro — Il sig. Aghinaldo Basciù, figlio dell'egregio maestro Basciù ha conseguito brillantemente la laurea in scienze commerciali. Congratulazioni.

Il concerto di questa sera. — Ricordiamo che questa sera nelle sale del Circolo Associazione Sportiva in via della Posta, si darà uno sceltissimo concerto vocale e strumentale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Scuola e famiglia. In morte di Luciana Sottocorona Vittorio Biancuzzi 10.

Orfani di Guerra. Impresa Girolamo D'Aronco 5.

Mutilati sezione di Udine. In morte di Luciana Sottocorona rag. Vittorio Bassi 5.

La domenica del «Carlo Facci.» Ecco l'orario - programma fissato per domani domenica, al Ricreatorio Carlo Facci: 14.20 15 ingresso, appello 15 a 15.30, esercitazioni ginnastiche — 15.30 a 17 giuochi vari — 17 a 18 lezione, con proiezioni, sul tema: Uno dei nostri peggiori nemici.

Alla lezione possono intervenire anche ragazzi non inscritti al Ricreatorio.

I fascisti si aduneranno stassera per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del direttorio; relazione morale e finanziaria del Fascio; Proposte del consiglio Direttivo.

Concorso artistico. — Il Comune di Firenze ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per un progetto di decorazione della balza delle pareti maggiori del Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. La decorazione dovrà essere buon fresco I concorrenti presenteranno un bozzetto d'insieme delle decorazioni delle due pareti, eseguiti a colori, nella scala di uno a venti, e un cartone di un tratto di decorazione in grandezza di esecuzione. Le opere dei concorrenti, che saranno esposti al pubblico nel salone medesimo dei Cinquecento almeno per otto giorni, dovranno pervenire franche di spesa al Comune di Firenze ufficio Belle Arti, entro le ore 18 del 30 aprile 1921. Fu stabilito un premio di lire 5 mila per il progetto che verrà prescelto dalla Giunta Comunale, previo parere della Commissione Comunale di Belle Arti. Per altre modalità del concorso, rivolgersi al Comune di Firenze.

Per i maestri dei Comuni Autonomi

Il Consiglio direttivo della «Caterina Percotto» ha inviato all'On. Negretti, segretario generale della N. Tommeseo, il seguente ordine del giorno riguardante la seconda indennità caro viveri da L. 100 e L. 0.85 giornaliere per le persone a carico non ancora corrisposte ai maestri dei comuni autonomi.

«Il consiglio direttivo della «Caterina Percoto» sezione friulana della N. Tommaseo, deplorando che sua Ecc. il Ministro del Tesoro, mentre col suo prossimo progetto di legge mette i Comuni autonomi in grado di corrispondere ai loro dipendenti la nuova indennità di caro vivere non li obbliga però al doveroso atto;

considerato che i maestri dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche Provinciali già dal giugno scorso percepiscono la seconda indennità unità al sussidio per ogni persona a carico;

invita sua Ecc. il Ministro del Tesoro a prendere provvedimenti, affinchè ai maestri dei comuni autonomi sieno integralmente e incondizionatamente applicate le disposizioni contenute nel R. Decreto 3 giugno 1920, N. 737 riguardante le indennità sopradette».

Il Presidente *L. Trepin*

Il Turno delle farmacie. — Con domani 28 tutta la settimana resteranno ininterottamente aperte dalle ore 8 1|2 alle 22 le seguenti farmacie:

Filuppuzzi Girolamo, via del Monte, Francescutti via Pracchiuso, Manganotti via Poscolle, Viviani fuori posta Cussignacco. Per il servizio notturno, sempre la farmacia Conti via Gemona,

Beneficenza. — La signora Maria Margreth offre L. 50 al Rifugio Bambin Gesù e 50 alla gioventù Cattolica femminile. Le sig.re Ada e Ida Cantarutti offrono L. 100 al Rifugio Bambin Gesù,

Pro Orfani di Guerra. Il signor Silvio Giardinieri di Udine ha versato al Patronato Friulano orfani di guerra L. 443.70 quali interessi precepiti in ragione dal 6.50 per cento per un prestito fatto di L. 20 mila dal 12 Giugno al 12 Novembre 1920.

Echi Commerciali

Ogni giorno nuovi arrivi di meravigliose merci alla rinomata

Ditta Paolo Gaspardis

Visitate, anche a solo titolo di curiosità, i suoi grandi magazzini nel palazzo proprio di Via Mercatovecchio N. 2.

Chiedete di vedere gli insuperabili assortimenti di stoffe per Signora e per uomo - le seterie - i velluti - i tessuti d'ogni genere per tappezzeria, tra cui gli splendidi velluti per mobili - i tappeti di tutte le foggie e misure per tavoli e pavimenti - i tendaggi - il forte deposito di biancheria in pezza e confezionata - e - vi persuaderete come tale Ditta non tiene che l'articolo ottimo sotto ogni rapporto e pratica prezzi onestissimi.

Ai piani superiori sono in piena attività i rinomati laboratori di Sartoria e per confezioni di biancheria.

Municipio di Pontebba

A tutto 15 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di **Segretario** comunale collo stipendio annuo di lire **6000.00 al lordo**, oltre al caro vivere di legge. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
ing. Luigi Faleschini

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare vivamente la spettabile Direzione della Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino, per la encomiabile correntezza addimostrata nel liquidare i danni da noi sofferti in causa dell'incendio accaduto il 21 luglio u. s.

Risano 25 novembre 1920

Porta Giuseppe
Morandini Rosa

Le sterline di Coviz

In seguito a denucia di uno dei ...ettori della Banca italiana di Sconto Parigi la polizia di quella città ha ...lto in arresto il contabile Giuseppe ...viz, friulano, che ultimamente ne...ziò in questa banca 2000 sterline. Il Coviz riscosse dalla Banca in ...mbio la somma di 115.000 franchi ...a quando a sua volta volle provvedere al cambio delle banca note, ...banca venne a sapere che su di ...a stato messo il fermo fin dal 1911 ...no in cui erano state rubate. Coviz ...dichiarato di avere avuto quelle ...00 sterline da un certo Giovanni ...verda, il quale le avrebbe avute ...un certo Terenis che e sua volta ...cusa un trattore a nome Macato ...e sarebbe scomparso. Il giudice istruttore sta investigando su questo ...istero.

CORTE D' ASSISE

Una tragedia passionale

L'amore condusse il giovane An...o Danelazzo di Gonars, d'anni ...sul banco degli accusati. Per a...ore e per gelosia egli infierì contro ...oggetto stesso della sua passione, ...ntro Cecilia Menin ed il fratello di ..., Gio. Batta.

Dinanzi ai giurati, il Danelazzo, ...inutamente, lucidamente narra le ...e del suo cuore. Egli va ricercan..., con l'ausilio anche di alcune ...te che spesso consulta, tutti i par...colari della sua dolorosa storia.

La conoscenza con la Cecilia ri...le al 1912. Si giurarono fede e af...tto, che non furono turbati per al...n tempo. La guerra li separò e sba...strò il giovanetto fino in Albania, ...er sei mesi. Fu appunto in quel ...mestre che la corrispondenza di ...i si fece più rara e poi cessò. E ...ssò anche nell'anno dell'invasione, ...rante i quali la ragazza era nel ...riuli con la propria famiglia sor...resi dalla fulminosità del disastro.

Quando il Danelazzo tornò in pa...ia, domandò ansiosamente notizie ...lei, della sua Cecilia ai conoscenti, ...gli amici, ai parenti.

Gli si disse che la Cecilia aveva ...ovato modo di consolarsi per la ...a lontananza, intessendo qualche i...dillo.

Se ne addolorò vivamente, e chiese ...piegazioni. Ella negò le accuse. L'a...ore li riunì; ma non era la viva e ...ontinua fiamma di prima.

La ragazza ora lo respingeva, ora ...richiamava: pareva incerta ella ...medesima sui propri sentimenti. E ...enne il giorno in cui si lasciarono ...ognuno si riebbe le proprie robe ...regali.

La separazione accasciò l'innamo...to: oh, no, egli non avrebbe mai ...potuto vincere il suo dolore e ...pportare l'idea che Cecilia fosse ...un altro!

Sentì dire che la sera del 17 set...mbre 1919 ella si sarebbe recata ...una festa da ballo e vi andò e...i pure. Ella era accompagnata dal ...atello. Vinto dalla furia della gelo...a ferì la ragazza. Credendo vedere ...di lei fratello alzare minaccioso il ...accio, ferì lui pure. Dopo si co...tuì consegnando il pugnale insan...inato ai carabinieri.

Questa la narrazione fatta dall'ac...sato.

Ed ora sentiamo quel che dice la ...gazza Ella è brevissima. Non sa...va decidersi mai a separarsi dal... Angelo Danelazzo, perchè ne te...va le ire. Non ebbe peró altri a...oreggiamenti, mentre egli era mili...e.

Dei testi, alcuni conferma questa ...ima circostanza altri accennano ...vece ad un militare che corteggiò Cecilia, e del quale un bel giorno ...ivò in paese... la moglie legittima! ...e il Gio. Batta Menin avesse al...lo un braccio contro il feritore è ...gato da un teste. Il Menin stesso, ...i, dice che tanto lui che sua so...la furono colpiti proditoriamente.

Dopo l'escussione dei testimoni la ...rte civile rappresentata dall'avv. ...b. Antonio Bellavitis pronuncia ...a eloquente arringa esaminando ...n acutezza le circostanze che stanno ...ntro l'imputato, nel quale si era ...duta (egli afferma) la intenzione ...i uccidere.

L'egregio cav. avv. Pezzotti, Pro...ratore del Re, sostiene anch'egli ...accusa nella sua pienezza, dedi...ndo alla dimostrazione uno studio ...ligente e profondo della causa.

Il difensore avv. Driussi con l'a...uale forza dialettica, discute le ...i avversarie, dimostrando che l'ac...sato non poteva aver che l'inten...ne di ferire, poichè vibrò una ...a pugnalata, senza insistere nei ...lpi, e che in quel momento agiva ...uno stato d'animo esasperato per ...incerto contegno della sua fidan...ta verso di lui.

Dopo repliche e controrepliche da ...a e dall'altra parte, i giurati ri...ondono ai numerosissimi quesiti, ...mettendo il doppio ferimento grave ...n lieve provocazione solo per la ...cilia: accordano le attenuanti.

La condanna

In base al verdetto, il Pubblico ...inistero chiede la reclusione per ...i anni, 9 mesi e 9 giorni e sei ...esi e 9 giorni per il porto d'arme. Il presidente condanna il Dane...zzo alla reclusione per anni sette, ...esi sei e giorni tre; lire 1180 per ...pese di P. C. e lire 400 di provvi...onali, più le altre spese.

IN TRIBUNALE

Assoluzione. — Comparve ieri in Tribunale certo Sante Del Do fu Ubaldo d'anni 38 da Rodeano, imputato del furto di due cavalli avvenuto il 18 ottobre u. s. in danno del signor Emilio Castellana.

Il Del Do in seguito alle risultanze del processo fu assolto.

Difensore avv. Sartoretti.

Il ministro co. Sforza difende il trattato di Rapallo

La seduta di ieri della Camera s'inizia con qualche baccano a proposito delle interrogazioni su fatti di violenze perpetrate da socialisti e represse dalla forza pubblica o dallo stesso pubblico «in forza». I deputati socialisti fanno il solito lavorio in partita doppia: Turati piange contro le violenze, da qualunque parte vengano e afferma che nelle guerre civili non vi sono ne vincitori ne vinti; gli altri si mettono in coro a vociare come ubriachi per soffocare nel baccano ogni parola che suoni condanna contro gli assassini di Bologna o contro i bastonatori delle donne e dei fanciulli di Intra...

Ripresa la discussione del trattato di Rapallo, parlò primo l'on. Colonna di Cesarò, con calore di patriota — Sappiamo in ogni caso (egli conclusе) i fratelli della Dalmazia che quanti in Italia italianamente sentono, non ci dimenticano e mai ci dimenticherenno; ma il governo e il parlamento debbono ora sacrificarli al supremo bene, al supremo interesse della pace.

Federzoni espone, con una critica severa del trattato, le ragioni per le quali egli ed i suoi amici (i cosi detti nazionalisti) daranno voto contrario.

Conclude augurando che qualunque atteggiamento possa essere preso dai fratelli nostri adriatici sia per trovare un limite rigoroso nella necessità suprema nella pace iuterna e del buon nome d'Italia; e affermando di non potere e non voler condividere neanche in minima parte col suo voto favorevole la gravissima responsabilità che è esclusivamente del governo. (Vivissime approvazioni applausi).

Ciccotti Scozzese dichiara che il gruppo parlamentare socialista si asterà dal voto.

Parla il ministro

E sorge il ministro degli esteri, co. Sforza, in difesa del trattato. La Camera lo ascolta con attenzione e deferenza e ne sottolinea con approvazioni i punti salienti.

Egli enumera tutti i vantaggi assicurati all'Italia dal trattato: consacrati i confini delle Alpi Giulie in una linea quale neppure sotto i Cesari avemmo si perfetta; assicurato a Trieste un largo e pieno sviluppo; ottenuti per i nuclei italiani del resto della Dalmazia privilegi quali nessuno dei recenti trattati europei era giunto a riconoscere per una minoranza etnica; sancità per Fiume l'indipendenza che ne garantisce ad un tempo l'italianità e la prosperità; ingrandito lo stato di Fiume con una larga zona di territorio che l'unisca all'Italia; poste le basi sicure di un intenso sviluppo nei rapporti economici e di coltura col regno serbo-croato-sloveno = tutto questo, per dir solo dei vantaggi maggiori, costituirebbe un glorioso epilogo dopo due anni di ansiose e penose lotte diplomatiche, durante le quali parve spesso che avremmo dovuto finire per acconciarci a formule tanto men larghe e sicure.

L'intesa di Rapallo, conclude il ministro, sarà il primo passo di una salda, serena influenza italiana dall'Adriatico all'Egeo ed al Mar Nero pel bene nostro e dei popoli, stanchi oggi e straziati, ma come noi anelanti a una via internazionale con meno odi e meno violenze. (*Approvazioni, applausi-commenti*).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'on. Sforza partito per Londra

ROMA 26. — Stassera col treno delle ore 21.45. il ministro degli affari esteri, è partito per Londra accompagnato dal segretario comm. Ricotti.

La Turchia va verso il bolscevismo

PARIGI 27. — La commissione degli affari esteri della camera ha udito oggi Fraclin Bouillon delegato generale della commissione parlamentare interalleata di ritorno da Costantinopoli. Fraclin Bonillon ha intrattenuto la commissione sulla situazione attuale in oriente. Egli ha dimostrato la necessità di arrivare a un'intesa immediata con la Turchia su la base di una revisone del trattato di Sevres per evitare che la Turchia vada in mano al bolscevismo.

Il disastro di Vergiate
Una trentina di morti

MILANO, 26. — A Vergiate, verso le 13, sono scoppiati diversi capannoni contenenti bombe ed esplosivi. I rombi furono avvertiti non soltanto nella nostra città ed in altre della Lombardia ma fino in Toscana.

A circa un chilometro dal piccolo paese di Vergiate si eleva nella campagna lo stabilimenio del cav. Rossi, che durante la guerra fu adibito alla fabbricazione di bombarde e oggi usato per la confezione di concimi chimici, attendendo anche allo scaricamento delle bombe rimaste inservite, e delle quali una grandissima quantità si trovava ammassata nelle vicinanze dello stabilimento. In questo, erano occupati circa 250 operai, più vi era un presidio militare.

Soccorritori rimasti vittime

Avvenuto il primo scoppio nel capannone dove si preparava l'acido picrico, anche dai paesi vicini accorsero pompieri e soldati per l'opera di soccorso. Ma i capannoni, i depositi di bombe scoppiavano uno dopo l'altro, e qualcuno dei soccorritori rimaneva ucciso ancora durante il tragitto. Così avenne di tre soldati di un plotone del 67.o fanteria; così avenne di un pompiere di Gallarate l'automobile sul quale assieme ai compagni correva a Vergiate, per lo spostamento d'aria prodotto da uno scoppio fu rovesciata, e l'infelice, scaraventata contro un muro, si sfracassò la spina dorsale.

Altri pompieri e soldati rimasero feriti nel tentare l'opera pietosa dei soccorsi; gli scoppi si susseguivano, impedendo così ogni lavoro utile.

Il disastro

Gli ultimi fuggiaschi da Vergiate dicono che tutto il paese è danneggiato e che le esplosioni continueranno. Per la campagna fuggono in tanto le popolazieni del paese che col freddo frizzante e con la sera che si approssima, offrono uno spettacolo miserando. I feriti vengono immediatamente trasportati ai luoghi di medicazione.

I militi della Croce Verde, percorrendo il tratto che da Sesona = borgata rasa al suolo = va a Vergiate, sono riusciti a rinvenire due carabinieri che erano di guardia alla polveriera, feriti in modo abbastanza grave.

Stasera poi alle 19.13 ed alle 23, altri due scoppi gravissimi essendosi le fiamme comunicate agli ultimi, due cappannoni contenenti bombarde e proiettili austriaci.

Giunge notizia che durante il secondo e terzo scoppio, i proiettili sono andati a finire a Ternate, Varano e Corgegno, e tutti e tre i paesi hanno case scoperchiate. I danni prodotti alle case sono quasi identici a quelli di Sesona. Si provadono nella nottata altri scoppi poichè esistono altri depositi di bombarde non ancora investiti dalle fiamme.

Si parla di una trentina di vittime e di altrettanti feriti gravemente: ma bisognerà attendere qualche giorno prima di avere notizie più positive.

Una bomba fa altre vittime a Cork

CORK 26. = Una bomba è scoppiata oggi in un'officina di Cork uccidendo due persone e ferendo cinque. Oltre al presidente ad interim della Reppublica Irlandese è stato arrestata anche il professore Jonn Mac Mejll deputato e organizzatore dai volontari Fennani e parecchi altri capi del movimento.

Uno scontro in una corsa automobilistica

PARIGI 26. = Il giornale Intransigeant pubbliea il segnente telegramma: Los Angeles 26. I due campioni di corse Automobilistiche Gaston Cheveolet e Edio Odenne si sono scontrati durante la gara di campionato che essi correvano, tutti e due son morti sul colpo, il meccanico di O'ddenei è rimasto gravemente ferito.

Il plebiscito per Villacco

GINEVRA 26. — Il consiglio della società delle nazioni si è adunato stamane e si è occupato della costituzione della commissione permanente per mandati. Essaha deciso che questa commissione comprenderà nove membri, cioè cinque membri appartenenti alle potenze mandatarie. Il consiglio si è occupato del plebiscito del territorio di Villacco. E' stato proposto che questo compito fosse afidato a commissioni civili designate a questo scopo.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Biasutti ringrazia sentitamente tutti i parenti e amici che vollero onorare la salma del loro caro angioletto

Bruno

Udine 27 Novembre 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

